

Olimpiadi, sì degli ecologisti “È possibile migliorare la città”

Lettera delle associazioni verdi al Coni e al Comitato di Roma 2024: “Bene il recupero delle strutture esistenti, i Giochi lascino un’eredità ambientalista”

ALESSANDRA RETICO

ROMA. Gli ambientalisti appoggiano Roma 2024. Le principali associazioni italiane che si occupano di ecologia e sostenibilità, condividono i progetti sul territorio legati alla candidatura della capitale ai Giochi. Una posizione aperta, che non viene pregiudicata dalle perplessità su alcuni punti per i quali i “verdi” suggeriscono alternative. In un documento che *Repubblica* possiede in esclusiva, le indicazioni al Coni, il comitato olimpico nazionale, e al comitato organizzatore di Roma 2024 sul “gradimento” e l’opportunità degli interventi previsti dal dossier presentato nel febbraio scorso anche al Cio, il comitato olimpico internazionale. A sorpresa, i verdi dicono sì. Un atteggiamento inedito, collaborativo e persino ottimistico, di cui anche la neo sindaca Virginia Raggi non potrà non tenere conto. Una svolta, anche rispetto al recente passato quando con la giunta Marino fu bocciato un punto cardine del programma, il villaggio a Tor di Quinto poi dirottato a Tor Vergata. Anche prima che il governo Monti ritirasse il suo appoggio per Roma 2020, le sigle ecologiste avevano manifestato più di qualche aversità. E due delle città concorrenti per l’edizione 2024 (Parigi, Los Angeles) incassa-

no il no dei green. E allora, cos’è cambiato?

L’obiettivo e l’idea di base: riutilizzare, piuttosto che cementificare. Il presidente di Italia Nostra Marco Parini: «Se ben pensate, le Olimpiadi possono essere un’opportunità in termini di recupero di aree e manufatti abbandonati, di convivenza e valorizzazione della città piuttosto che di sfruttamento. Non abbiamo ancora parlato del nuovo stadio, sul quale le associazioni hanno espresso dubbi». Per il resto, la linea è condivisa scrivono gli ambientalisti: «Priorità al recupero di impianti esistenti, l’accessibilità a tutte le strutture attraverso il trasporto pubblico su ferro e percorsi ciclabili, la valorizzazione del fiume Tevere e dei beni culturali del territorio romano» scrivono Greenpeace, Italia Nostra, Legambiente, Lipu e Wwf nel loro resoconto. Nessuna pregiudiziale. Semmai, aggiustamenti di tiro: «In particolare per il **progetto** di

bacino remiero nell’area compresa tra l’autostrada Roma-Fiumicino, il fiume Tevere e la fiera di Roma: riteniamo che vi siano criticità ambientali rilevanti. La tutela del Tevere è infatti per noi una condizione irrinunciabile che ci ha portato, in passato, a condividere con il comitato l’opposizione al **progetto** di Villaggio Olimpico in un’area a Roma nord, nella piana alluvionale del fiume. L’area prevista per il bacino remiero è all’interno della Riserva Statale del Litorale Romano e rappresenta uno degli ultimi ambiti ancora liberi dall’edificazione di una certa consistenza. Vi chiediamo pertanto di percorrere altre ipotesi, sia a Roma - ad esempio nella zona a Roma Nord, presso Passo Corese di proprietà del demanio militare - che in altri ambiti, come a Milano, dove si po-

trebbe recuperare l’idroscalo».

Gli altri punti chiave del dossier: «Per il **progetto** di media-center a Saxa Rubra, condividiamo la scelta per la presenza della RAI e l’accessibilità su ferro, attraverso la linea Roma-Viterbo da potenziare. Invece, vediamo con preoccupazione la realizzazione di

una parte degli interventi nell’area oggi libera prossima al fiume, che oltre tutto il Piano Regolatore prevede a verde e dove anche il piano paesistico vigente interdica ogni edificazione. Piuttosto crediamo che sia da percorrere la strada di una riqualificazione delle aree limitrofe alla RAI, dove si potrebbero realizzare interventi coerenti con le previsioni del Piano Regolatore nell’ambito dell’operazione olimpica con minori costi e impatti ambientali».

Sull’area di Tor Vergata, appoggio totale: «Condividiamo la scelta di localizzazione del Villaggio Olimpico, perché consente di recuperare le vele di Calatrava oggi in abbandono, di portare la metropolitana in un’area di Roma che ne ha un gran bisogno e per l’impegno a riutilizzare gli edifici che ospiteranno gli atleti per alloggi universitari e legati all’ospedale. Siamo infine convinti che la candidatura debba connotarsi per l’eredità che lascerebbe ai cittadini in termini ambientali». Olimpiadi ecologiche e con memoria, da consegnare come nutrimento ai figli.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



A FAVORE

MONTEZEMOLO

Luca Cordero di Montezemolo è il presidente del comitato promotore "Farle a costi contenuti e lasciando opere importanti"

GLI SPORTIVI

In tanti si sono schierati in favore dei giochi, da Alex Zanardi a Francesco Totti fino a Valentina Vezzali: "Una grande occasione per Roma"

ASSOCIAZIONI E SCUOLE

Sono tante le associazioni di quartiere e le scuole romane che si sono costituite in comitati in sostegno delle Olimpiadi



CONTRO

IL M5S

Il neosindaco Raggi ha attenuato i toni, ma il Movimento grillino resta contrario alle Olimpiadi ritenute fonte di sprechi

I RADICALI

Il partito radicale non è schierato sul fronte netto del no ma propone un referendum tra i romani prima di decidere

LA LEGA

Il segretario del Carroccio Matteo Salvini non ha esitato in questi mesi a definire "una follia" l'organizzazione dei giochi in Italia



C.a.
Diana Bianchedi
Direttore Generale Comitato Roma 2024
E.p.s.
Giovanni Malagò
Presidente CONI

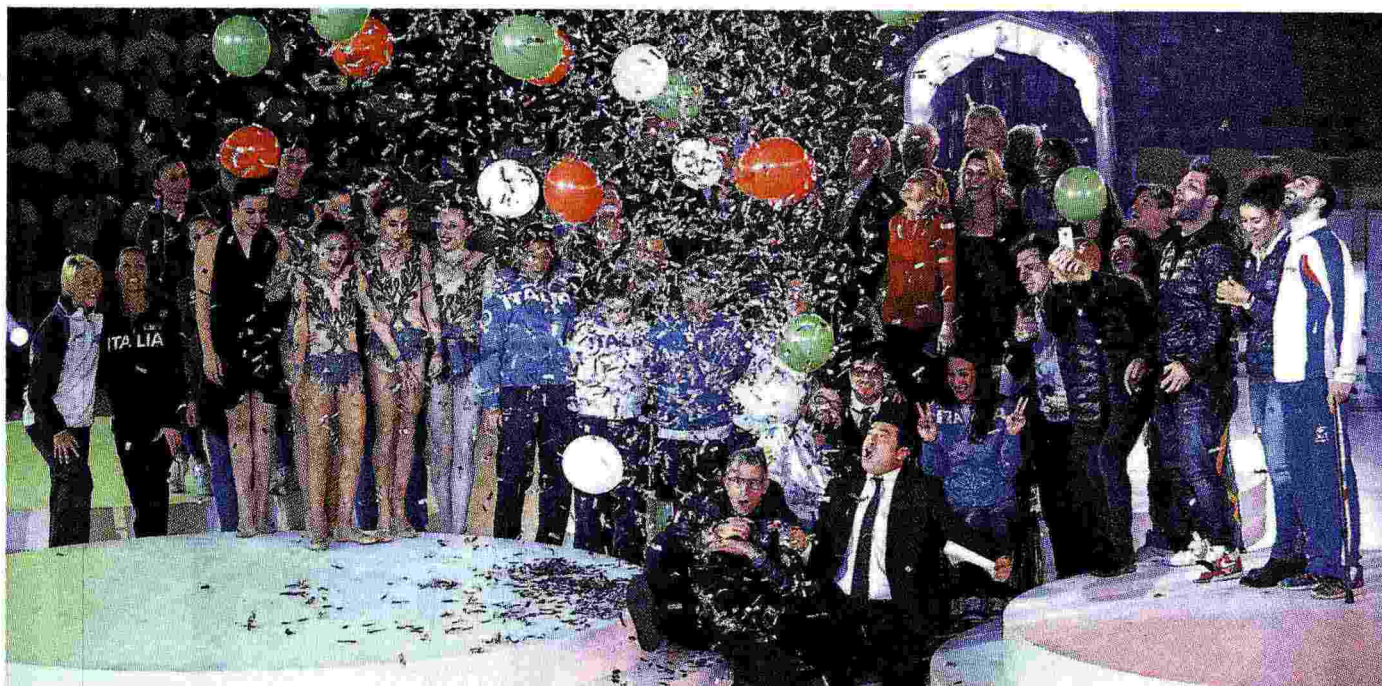
28 Giugno 2016

Cara Bianchedi,

Faccendo seguito agli incontri avuti nelle scorse settimane, abbiamo approfondito le soluzioni previste per alcuni degli impianti oggetto di ricerca per il 2024. Punto di partenza è la candidatura, nella priorità al recupero

IL DOCUMENTO

La lettera inviata a Diana Bianchedi e Giovanni Malagò dalle associazioni ambientaliste



La cerimonia di presentazione del logo per la candidatura di Roma 2024

FOTO: ©ANSA